

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

Danese e Il suono della neve

Un autentico tour pugliese, organizzato dai Presidi del Libro, per Sivio Danese (foto), critico cinematografico che esordisce con *Il suono della neve* (Bompiani) come narratore. Si comincia questa sera a Bari (Caffè d'Arte, via San Francesco d'Assisi 11, ore 19.00) con la partecipazione, accanto all'autore, di Oscar Iarussi ed Emanuele Arciuli. Domani Danese e il suo libro saranno a Turi (ore 17.45, Associazione culturale musicale, piazza Gonnelli), poi Cisternino (giovedì 3 dicembre), Bisceglie (venerdì 4) e Gravina (sabato 5)



Protagonisti

Il ricchissimo programma della XV edizione della Città del Libro, pur centrato sull'attualità e sul dibattito politico (al centro Bobo Craxi e Marco Minniti), ha spaziato anche sul cinema (a sinistra Tino Brass con Caterina Varzi) e sulla musica (qui a fianco l'incontro con Roberto Vecchioni)

Il successo dei libri

Gli editori commentano i risultati della Fiera di Campi Puntare sulla politica è vincente ma da mettere a punto

di FELICE BLASI

Ha visto una grande partecipazione di pubblico la XV edizione della Città del Libro di Campi Salentina, che si chiude questa sera alle 18.00 con una conferenza di Carlo Lucarelli e alle 21.00 l'omaggio a Charles Bukowski di Alessandro Haber, entrambi previsti nella vicina cantina Due Palme di Cellino San Marco.

Intanto alcuni protagonisti dell'editoria pugliese e nazionale commentano la rassegna. Importante figura di editor per la collana «Stile Libero» di Einaudi, Luca Briasco, osserva: «Ho avuto molto più piacere a visitare una manifestazione come questa di Campi Salentina piuttosto che il Salone del libro di Torino. Qui c'è l'entusiasmo e la partecipazione di un pubblico di lettori che è nuovo rispetto a chi frequenta di solito gli eventi letterari delle grandi città. Inoltre, rispetto ad altre rassegne del libro, dove si paga un biglietto per accedere e i volumi sono a prezzo pieno, questa manifestazione ha conservato la gratuità dell'accesso e la possibilità offerta dagli editori di acquistare libri con qualche sconto. Suggestivo di fare in modo che agli stand, anche quelli dei grandi editori, siano presenti i responsabili delle case editrici e non solo un rappresentante, agente o libraio che sia. Queste occasioni sono importanti perché il pubblico conosca la linea e le caratteristiche di un catalogo e, per l'editore, di intercettare gusti e domande dei lettori senza il filtro di intermediazioni commerciali».

Luigi Chiriatti, fondatore di Kurumuny, ricorda che la manifestazione di Campi è nata dalla volontà degli editori pugliesi di associarsi per promuovere insieme i libri di autori ed imprese che con molte difficoltà riescono ad aver voce in

Italia: «Si potrebbe chiedere agli editori partecipanti - ci dice - di corrispondere il costo degli stand con una fornitura di libri, così che la Fondazione Città del Libro costruisca una sua biblioteca ed invii i volumi in copia alle istituzioni fuori regione, come veicolo di diffusione del nostro lavoro». Cosimo Lupo, patron delle omonime edizioni, consiglia a questo proposito che giornalisti e personaggi nazionali possano presentare, insieme ai loro volumi, anche i libri delle case editrici locali indipendenti, su assegnazione da parte della Fondazione. Come al Festival di San Remo di una volta, quando gli ospiti stranieri erano invitati a cantare in italiano un pezzo in concorso.

Livio Muci, fondatore delle edizioni Besa e Controluce, si sbilancia: «Se la Città del Libro non ci fosse bisognerebbe inventarla. Cerchiamo allora di lavorare insieme perché riesca a fare quel salto che la porti al livello della Notte della Taranta, che ha ormai un'autonomia e un prestigio propri. Il mio timore è che finché Campi continua ad essere un contenitore generico rischia di non fare questo salto. A quale filone o proposta culturale si vuole legare questa manifestazione? Potrebbe anche essere quello dell'approfondimento politico, come forse è stata quest'anno, un taglio legittimo purché ospiti un dibattito che non sia la sciocca ripetizione di Balla-

Un miracolo meridionale

Daniele di Gennaro di Minimum Fax sottolinea come a Sud di Roma non ci sia nulla di neanche lontanamente paragonabile alla manifestazione salentina

Punti deboli

Intervenire su strade e scuole

Il successo di questa edizione ha causato qualche disagio organizzativo: è da curare una maggiore omogeneità tra gli eventi, evitando che alcuni abbiano troppo pubblico, altri quasi nessuno, così come tutta la partita dell'accesso, dalla segnaletica sulle vie di comunicazione all'organizzazione dei parcheggi. Ma soprattutto è da migliorare il rapporto con le scuole, programmando le visite e i laboratori didattici a pagamento attraverso una gestione dedicata, che eviti l'arrivo in contemporanea di decine di classi, con affollamenti e attese agli ingressi (fino a tre ore) fuori dal centro fieristico, ed un ordinato accompagnamento attraverso mostre e stand una volta all'interno.



rò, Annozero o Porta a porta. È impensabile che la politica dei talk show si ricicli anche in queste occasioni in cui si vuole diffondere la lettura ed i libri. Ci sono una serie pressoché infinita di questioni di carattere politico e sociale che potrebbero essere approfondite in modo serio e coinvolgente».

Daniele di Gennaro, amministratore e cofondatore, con Marco Cassini, della Minimum Fax, dice: «Che un comune così piccolo metta in piedi una manifestazione così grande e importante sul libro e l'editoria, cosa di cui sotto Roma non c'è altro esempio, è quasi un miracolo, un fatto ammirevole, sapendo bene che il Sud non è servito da una distribuzione libraria adeguata e che in molti comuni non ci sono librerie. Detto questo, mi piacerebbe che il calendario degli ospiti prevedesse più personaggi della letteratura che della politica, perché bisogna fare entrare il pub-

blico dentro l'orologeria produttiva della macchina editoriale, far conoscere i suoi mestieri, dalla grafica all'editing, dal marketing al commerciale, per diffondere l'editoria come occupazione accessibile. Si può creare un'imprenditoria della cultura che è occasione di lavoro e soprattutto di libertà e indipendenza. Noi crediamo che il libro vada desaccralizzato, che diventi un piacere vero e non un dazio da pagare contro l'ignoranza o il senso di colpa perché, per esempio, da piccoli non abbiamo letto Joyce. La cultura con la maiuscola, quella usata come un potere, deve cedere il passo al libero pensiero, specie per i giovani, per una scuola e una politica che vorremmo diverse. Noi siamo venuti qui di persona per testimoniare il nostro incoraggiamento affinché la Città del Libro cresca in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani istituzioni e operatori a confronto sulla programmazione e sui modelli organizzativi e gestionali

La Provincia di Lecce chiama a raccolta la cultura

La Provincia di Lecce chiama a raccolta tutti gli operatori della cultura che operano sul territorio allo scopo di creare un osservatorio ad hoc, che coordini e sviluppi tutte le attività e le produzioni culturali. Si comincia mercoledì 2 dicembre, con una seduta plenaria, che si terrà al cinema multisala Massimo, durante la quale si avvicenderanno gli interventi delle istituzioni culturali accreditate. «L'appello che abbiamo precedentemente lanciato è stato colto in pieno - dice la vicepresidente e assessora alla Cultura della Provincia Simona Manca. Possiamo ben dire che il primo obiettivo di questa riflessione comune su una programmazione culturale condivisa è stato già raggiunto, in quanto gli accreditati per partecipare ai lavori sono già 450».

Si annuncia dunque una partecipazione massiccia anche per i gruppi di lavoro che si riuniranno nel pomerig-

gio della stessa giornata di domani e saranno sette (spettacolo dal vivo, diviso nelle due sezioni della musica e del teatro e danza; audiovisivo; editoria; associazionismo culturale; istituzioni culturali; arte, design e architettura).

«Come istituzione - sottolinea Manca - abbiamo il compito di promuovere e di sostenere la qualità culturale sia nella progettualità, che nella produzione, che nella individuazione dei modelli organizzativi gestionali e vogliamo raggiungere ben tre obiettivi: una programmazione condivisa, una sinergia

Gruppi di lavoro

Previsti approfondimenti tematici su spettacolo dal vivo, audiovisivo, editoria, associazionismo, istituzioni culturali e arti visive

fra tutte le istituzioni e un più stretto rapporto fra pubblico e privato». I soggetti interessati saranno pertanto gli artisti, le imprese, le istituzioni, le associazioni, in una logica di collaborazione fra pubblico e privato. I lavori saranno aperti dal presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone cui seguirà l'introduzione di Manca. Già programmati l'intervento dell'assessora regionale al Mediterraneo Silvia Godelli che tratterà un bilancio delle diverse attività svolte nel quinquennio, dalle residenze teatrali, al cinema, alle grandi

Partecipazione annunciata

L'assessora Simona Manca può già gioire delle oltre 450 richieste di accreditati per partecipare ai lavori della due giorni di lavori



Un momento di «Nijinsky», il balletto di Vicente Ruiz presentato nell'edizione 2008 di «Salento Negroamaro», la rassegna estiva promossa dalla provincia di Lecce

mostre, quello del presidente di Apulia Film Commission Oscar Iarussi che si soffermerà sulle produzioni cinematografiche ospitate in Salento, del Cineporto (imminente la sua entrata in funzione) e del circuito delle sale di qualità. Interverranno anche il rettore dell'Università del Salento Domenico Laforgia, il direttore dell'Accademia di Belle Arti Giacinto Leone, il direttore del Conservatorio musicale Pierluigi Camicia, il presidente di Confindustria Lecce Piero Montinari, il presidente della Camera di Commercio Alfredo Prete, il presidente di Federculture Roberto Grossi, il responsabile cultura Anci Vincenzo Santoro, il direttore dell'Unione Province Italiane Puglia Massimo Lupis, il presidente del Teatro Pubblico Pugliese Carmelo Grassi, il dirigente del Servizio Cultura della Provincia di Lecce Antonio Cassiano, il soprintendente per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Ruggero Martines.

Nella giornata di giovedì 3 dicembre si terrà una seduta plenaria conclusiva con le proposte elaborate dai sette gruppi coinvolti.

Antonella Lippo

© RIPRODUZIONE RISERVATA